

Staino



Par condicio

Feltri spadaccino

Lidia Ravera

Niente da dire, Vittorio Feltri è un vero signore. Con quei capelli da direttore d'orchestra, con quella pipa, con quel sorriso di ferro. Invecchia da longilineo, da spadaccino compulsivo: senza pesi superflui, né al giro vita né sulla coscienza. Sul posto di lavoro è spericolato. Non si ferma di fronte a niente. Non dice mai di no. Non conosce la vergogna né la paura. Come un Orson Welles diretto dai fratelli Vanzina, esercita il "quarto potere" con diligenza luciferina. Va, colpisce, affonda. Se gli gira ritratta, ma non riabilita. Non si scusa, scansa il cadavere ed è pronto a colpire di nuovo. Solerte, scanzonato, perfino sexy, come certe simpatiche canaglie (un Cary Grant sempre diretto dai fratelli Vanzina). Se fosse una donna, l'avrebbero già inquisita per uso improprio di quell'arma che le comari, un tempo, maneggiavano con perizia: la chiacchiera da pianerottolo. ❖



Vittorio Feltri

Duemiladieci battute

Francesca Fornario

La Bozza-Violante e il Metodo-Ghedini



Il centrodestra ha proposto al centrosinistra di fare riforme condivise partendo dalla vecchia Bozza-Violante, scritta quando D'Alema aveva ancora i capelli neri e Berlusconi aveva ancora le rughe. La Bozza-Violante è talmente superata che a pagina 4 paragona il governo alla squadra di calcio più forte d'Italia: il Chievo. Tuttavia, Ghedini era certo che l'escamotage avrebbe funzionato: «Vedrai, il centrosinistra non può rifiutarsi di dialogare partendo da una propria proposta, anche se è una proposta completamente sorpassata». E Gasparri: «Perché no?». «Perché è un ragionamento che richiede due passaggi». «Sì, ma perché no?». «Per-

ché è un ragionamento che richiede due passaggi». «Sì, ma perché no?». «Ok, stai a vedere». Ghedini telefona a D'Alema: «Ciao Massimo, tornando al legittimo impedimento e al processo breve...». D'Alema: «Quelle sono leggi ad personam e io non voglio averci niente a che fare». Ghedini: «Certo, ma infatti io ti proporrei di riformarle ripartendo da... dal Principe di Machiavelli». D'Alema: «Uhm, interessante. Mi sembra un'idea valida, ne parlo con i miei». Ghedini: «Bene, allora a presto!». Ghedini attacca e torna a rivolgersi a Gasparri: «Visto?». Gasparri, eccitatissimo, vuole provare anche lui e telefona a Paola Binetti: «Ciao Paola, che ne diresti di... as-

soggettare l'azione della polizia giudiziaria alle indicazioni del premier?». Binetti: «Stai scherzando?!». Gasparri: «No, è giusto che sia il premier a decidere su chi indagare. Proprio come si faceva nello Stato Pontificio...». Binetti: «Uhm, interessante. Mi sembra un'idea valida, ne parlo con i miei». Gasparri: «Grande! A presto!». Gasparri a Ghedini: «Funziona! Provo anche con Bossi... Pronto? Umberto, ti andrebbe di rinegoziare le presidenze delle regioni ripartendo dai confini della Lega Lombarda dopo lo scontro con Barbarossa?». Bossi: «In cambio di cosa? ...Pronto? Sei lì?». Ghedini a Gasparri: «Lascia perdere: funziona solo col Pd». ❖

CASA EDITRICE BONECHI

BEST SELLER IN LIBRERIA

